

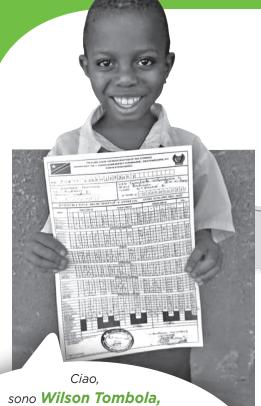
INCONTRO FRA I POPOLI

Periodico dell'Associazione INCONTRO FRA I POPOLI OSC

www.incontrofraipopoli.it

DICEMBRE 2018 n. 59 / anno XIX ISSN 2499-5320

Una copia € 4,00 Poste Italiane s.p.a. Sped. abbon. postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NE/PD Taxe perçue In caso di mancato recapito. restituire al CMP di Padova per la restituzione al mittente.



ho 10 anni. Avete raccontato la mia storia l'anno scorso sul vostro giornale e qualcuno di voi ha inviato dei soldi per me, così ho potuto riprendere subito la scuola. E ora eccomi qui a mostrarvi la pagella, perché sono stato promosso! E ho anche iniziato un nuovo anno grazie a chi ha pagato le mie tasse scolastiche e la mia divisa.

> Grazie all'animatrice Nicole Sifa che mi ha accompagnato nei momenti difficili.



Dichiarazione Diritti umani 1948 10 dicembre 2018

Festeggiamo 70 anni di Diritti umani

Quando festeggeremo gli anniversari dell'attuazione dei diritti umani?

I diritti umani nascono in Africa

Estratto della prima dichiarazione dei Diritti Umani (Mali, Africa - 1236)

- Ogni individuo ha diritto alla vita: una vita non è superiore a un'altra.
- Rispetto per gli altri è la regola, e la tolleranza deve essere il principio.
- La vanità è un segno di debolezza e l'umiltà di grandezza.
- Affronteremo le difficoltà uniti e aiuteremo coloro che ne hanno bisogno.
- ✓ Nessuno mai offenda le donne, che sono le nostre madri.
- ✓ Le donne, oltre alle loro occupazioni quotidiane, devono collaborare alla nostra gestione (parità di genere).
- Rispetta la famiglia, l'amicizia e il vicinato.
- Non umiliare il nemico, perché così facendo saresti considerato codardo.
- L'educazione dei giovani spetta all'intera società. Ognuno deve prendersi cura e correggere i figli.
- ✓ Le bugie che durano 40 anni si devono considerare come verità: non si ammettono denunce per vecchie lamentele (prescrizione dei delitti).

continua alla pagina seguente

Bambini che vivono nella strada.

I diritti umani nascono in Africa

- ✓ Nessuno metterà il bavaglio in bocca a un suo simile per andare a venderlo. L'esistenza della schiavitù si estingue in questo giorno.
- ✓ Lo spirito è vivo se può dire ciò che si desidera (libertà di espressione).
- ✓ Il divorzio è legale e viene concesso su richiesta di uno dei coniugi per alcuni motivi precisi: la follia di uno dei coniugi, l'incapacità del marito di assumere i propri obblighi (procurare adeguato sostentamento), mancato adempimento agli obblighi coniugali e mancato rispetto dei suoceri.
- ✓ Rispettare la parola d'onore.
- ✓ Ci sono cinque modi per ottenere la ricchezza: acquisto, donazione, scambio, lavoro, successione. Le altre forme sono illegali. C'è una sola eccezione: non è furto ciò che avviene per soddisfare la fame, purché si prenda solo l'indispensabile.
- ✓ Le foreste devono essere preservate per la felicità di tutti. Prima di dar fuoco a un cespuglio, alza la testa e guarda le cime degli alberi (protezione ambientale).
- ✓ Gli animali domestici devono essere messi in gabbia solo temporaneamente o quando necessario per l'agricoltura, e vanno rilasciati subito dopo la raccolta.
- Chiunque violi queste regole sarà punito.
- Ognuno è responsabile di garantire il rispetto di queste regole (uguaglianza davanti alla legge).

La moschea Djinguereber (1327) a Timbuctu, Patrimonio UNESCO. Oggi è sede dell'Università.



Nicole Sifa

Sono Nicole, congolese di Bukavu, nata del 1994 da genitori che si sono separati proprio quando sono arrivata io.

In famiglia sono la settima di otto figli, tre maschi e cinque femmine. Ho vissuto tra le mani di mia mamma come **orfana di papà**.

Con grande sforzo mia madre mi ha fatto frequentare la scuola primaria. Poi, a passi di tartaruga, ho frequentato le scuole superiori. Ad un certo punto ho incontrato il PEDER, associazione congolese che aiuta i ragazzi e le ragazze in difficoltà e che è sostenuta da Incontro fra i Popoli.

Ho frequentato il corso di sartoria e poi, con il ricavato del mio lavoro di sarta, ho finalmente conseguito la maturità in Pedagogia.

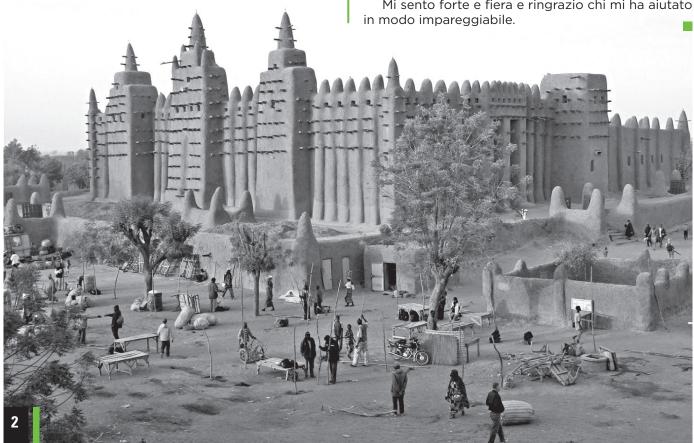
Ho preso a cuore il mestiere di sarta, che ora mantiene me e mia mamma. Ho sentito però il dovere di formare in sartoria altre ragazze ed ora sono presidente di una cooperativa di dieci giovani: abbiamo il nostro laboratorio e le macchine da cucire grazie al PEDER e a Incontro fra i Popoli.

Ho sempre tenuto la nostra cooperativa inserita nell'AEJT. l'Associazione dei Ragazzi e Giovani Lavoratori di Bukavu, formata da una ventina di cooperative come la mia (fabbri, sarti, calzolai...).

Nel 2013 hanno eletto proprio me **presidente** dell'AEJT, ruolo che svolgo con passione e dedizione.

Mi piace molto seguire i bambini che hanno difficoltà come quelle che ho avuto io da piccola. Wilson Tombola è come un figlio per me!

Mi sento forte e fiera e ringrazio chi mi ha aiutato



l diritti umani nascono in Africa

La carta di Manden (XIII sec.)

da **Jean Meslier Magazine**, periodico di storia, geografia, scelte di vita, arte e cultura

Prima di giudicare lo stato attuale e accettare gli stereotipi e i pregiudizi che pesano sull'Africa, dovremmo conoscere la sua storia antecedente alla "profanazione" degli europei.

È documentato che nel XIII sec. fu redatta una costituzione, con la prima dichiarazione dei diritti umani.

Nel XII sec. l'impero del Ghana era stato annientato dalle ripetute invasioni degli Almoravidi. I piccoli stati confinanti iniziarono a guerreggiare per occupare questa vacanza di potere, fino a che Sumanguru Kanté, re del Sosso, invase la capitale dell'impero del Ghana ed estese la conquista dei territori fino al Manden, così chiamato per essere occupato da una popolazione detta dei Mandinghi (Manden ka: la gente del Manden). Questo territorio corrisponde all'odierno Mali e a gran parte della Guinea.

Nel 1235, il principe esiliato Sundiata Keita (nel tondo) di Manden organizzò una coalizione di piccoli regni per opporsi al potere sempre più importante del popolo Sosso. Si giunse ad una guerra e gli eserciti si scontrarono nella regione di Koulikoro, nell'attuale Mali. Le forze di Keita sconfissero quelle di Kanté.

In seguito a tale vittoria Keita si proclamò imperatore (mansa) dei Mandinghi e fondò il poten-

te impero del Mali, che controllò buona parte dell'Africa occidentale per alcuni secoli.

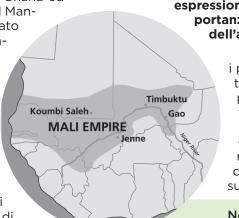
Dopo la vittoria fu imperativo riorganizzare il territorio e dotarlo di un corpo legislativo. Nel **1236**, l'imperatore, consigliato da una équipe di saggi, riuniti in assemblea nel Kurukan Fuga (Mali), proclamarono la Carta del Manden, ovvero la Magna Carta dell'Impero del Mali: la costituzione più antica del mon-

Il documento consta di 44 articoli suddivisi in 7 capitoli in cui si proclama:

la pace sociale nel rispetto delle diversità, l'inviolabilità dell'essere umano, il dovere di educare i giovani, il diritto di tutti di avere il necessario per vivere, l'abolizione della schiavitù, la libertà di espressione, l'uguaglianza di genere, l'importanza sociale delle donne, i diritti dell'ambiente e degli animali.

Nel 1600 cominciarono ad arrivare i portoghesi e successivamente molti altri "civili" stati europei che soppressero tutti i diritti, sfruttarono i territori fino allo stremo, imposero lo schiavismo e tante altre vergogne, che perdurano ancora oggi nelle svariate forme di sfruttamento commerciale del suolo e del sottosuolo.

Nel 2009, la Carta Manden è stata iscritta nella lista dell'UNESCO, rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità.



L'1% più ricco della popolazione mondiale continua a possedere quanto il restante 99%

E si arricchisce sempre di più! L'82% dell'incremento di ricchezza netta, registrato nel mondo tra marzo 2016 e marzo 2017, è andato in tasca a questi Paperoni.

Nemmeno un centesimo, invece, è finito alla metà più povera del pianeta, che conta 3,7 miliardi di persone. Il contrasto è evidente visto che, conti alla mano, ogni due giorni si registra l'arrivo di un nuovo miliardario.

(fonte Oxfam)

Per prolungare il bene che fai, oltre la tua presenza su questa terra, basta un foglio scritto di tuo pugno:

Do sottoscritta Rosa Mailani nomino erede mio figlio Paolo e lascio la somma di 70.000 euro all'associazione Incontro fra i Popoli per l'aiuto ai bambini di strada e alle donne.

Padova. 1° settembre 2018

Rosa Mailani

Testimonianze



Manuel Tartarotti

28 anni stage di tre mesi con IfP in Congo RD

L'aereo passa sopra un'infinita scia di luci serpeggianti lungo il Nilo; prima dell'alba atterra su una pista poco illuminata. Scendo e sento un calore improvviso e diverso; la prima dogana è moderna, illuminata e cordiale. Le strade sono perfette, ordinate, pulite e scorrevoli, le persone gentili e calme: sono in Ruanda.

Poche ore dopo sto sudando su un bus che sfreccia tra colline e foreste lussureggianti; chi dorme, chi ascolta musica, chi mangia e chi mi osserva. Comincio a sentire che è l'inizio di **un'avventura unica, non un'esperienza**.

Viaggio tutto il giorno; arrivo di notte ad un confine buio, la strada si interrompe bruscamente, un fiume lento scorre sotto un ponte di metallo e legno, troppo moderno per essere vecchio, troppo con-

sumato per essere nuovo. La mia destinazione è davanti a me; non riesco a vederla chiaramente, il nero avvolge tutto, le luci sono inghiottite da una notte che non avevo mai visto prima e quel tragitto dal ponte alla dogana non finisce mai.

Non c'è sbarra, non c'è cancello, non c'è sistema, non c'è regola... sono dentro e basta. Non ho passato un confine, ma una porta. Quel ponte non attraversava un fiume, ma il tempo; non sono in un posto, ma in un'altra realtà, non sono nel mondo che conoscevo, ma in uno totalmente diverso. Il caos mi avvolge; mi toccano, mi tirano, mi guardano, mi osservano, mi urlano, mi parlano; percepisco odori, rumori, umori mai sentiti prima; vedo nero tutto intorno e sprazzi di luce qua e là; la notte mangia tutto, ma la vita è pulsante e rumorosa, musica in lontananza, pile di immondizia che bruciano per strada, musica dietro di me, cibo grigliato per strada, bambini sporchi e nudi per terra, donne piegate dal peso dei sacchi di carbone, uomini ubriachi ai bordi delle strade; tutto è nuovo, tutto mi fa paura, tutto mi incuriosisce, tutto è bellissimo.

Benvenuto in Congo!



Patrizia Marzadro

24 anni stage di tre mesi con IfP in Sri Lanka

Guardo il sole scendere nel mare e le ombre delle palme allungarsi su questa terra dello Sri Lanka che mi ha ospitato.

Provo a fare un riepilogo di tre mesi vissuti intensamente e sentendomi a casa: l'accoglienza delle persone ormai fratelli e sorelle, i sorrisi dei bambini, le risate e i pianti, i momenti allegri e quelli di raccoglimento, le tante culture, religioni, meraviglie, conflitti e contraddizioni, i suoni delle strade confusionarie e caotiche, il silenzio della notte nelle zone rurali del Nord, dove si possono vedere infinite stelle, uniche luci su una terra arida e rossa, i mille colori e i profumi e i sapori intensi, le stoffe soffici di questo Oriente tanto raccontato, terra ai nostri occhi esotica, dai mille animali e frutti, la mia quotidianità.

Mi concentro su un particolare: lo sguardo di un rifugiato sulla sua stessa terra, lo sguardo di chi trova la forza di continuare. Un genocidio di cui nessuno parla, che si radica nella storia di un popolo pieno di tradizioni che ancora resiste, perché la vera forza non sta nel passare attraverso esperienze traumatiche, ma a come poi ci si rialza. Persona sconosciuta che guardavi la tua terra dilaniata, mi hai insegnato a non dare importanza a cose che importanza non hanno, che amare gli altri e stare al loro fianco vale davvero di più.

Il mio cuore resta in quel pezzo di Sri Lanka dimenticato dai turisti, dove le case non hanno porte perché la povertà è una condizione presente e dilagante, dove fratelli dormono fianco a fianco nella stessa stanza, ridendo assieme al calar del sole.

Grazie!



Alice Ihary Benazzi

20 anni

A voi di Incontro fra i Popoli.

Ho letto nel vostro sito web i valori in cui credete e la parola che più vi si addice è coerenza. Ne è la prova il neosocio che afferma: "Non puoi comprarti una macchina da 40 mila euro, se sei socio di Incontro fra i Popoli". Ora che sono grande - come dice mio padre - e guadagno qualcosa, non posso dire di vivere i veri valori, se poi compro banane e scarpe di marca. Mi ha colpita positivamente anche la parola 'partenariato', che per voi non è: "Ho un progetto, ti aiuto a capirlo e a metterlo in atto e poi vedremo se le cose andranno avanti negli anni". Il partenariato per voi è la relazione che mettete in atto, è reciprocità, scambio di culture, non andare in terre altrui per aiutare solamente, ma soprattutto per portare a casa poi, esperienza, valori, amicizie. Sono pienamente d'accordo quando mi si dice che non serve che vada in Africa per aiutare, perché quest'ultima non ha bisogno del mio aiuto. Certo vado in Africa per portare del mio. l'esperienza, la passione, ma soprattutto per portare a casa un vivere nella coerenza, cambiando abitudini scorrette, aprendo gli occhi agli altri. Uno "sviluppo comune, pur nella diversità". Per poterli capire, conoscere, bisogna camminare con loro.

E come ultimo, ho tenuto il capitolo sulla Cittadinanza globale: "Non serve leggere attentamente tutti i valori, se poi non li vivi realmente e non li trasmetti ai figli, nipoti, amici, coetanei...". Per trasmetterli bisogna essere autentici e coerenti!

È stata una lettura che mi ha cambiato. Grazie!

Testimonianze



Caterina Laveder

26 anni soggiorno di condivisione con IfP in Camerun

Ho passato le mie ferie estive a Ngaoundéré, città di 260 mila abitanti, in un verde altopiano. Il Comitato Diocesano di Sviluppo e delle Attività Sociali e Caritative di Ngaoundéré è sostenuto da Incontro fra i Popoli.

Ho dedicato il mio tempo nel Centro di Salute del quartiere di Bamyanga, lavorando con gli infermieri locali: sala parto, visite prenatali, vaccinazioni, visite domiciliari, counselling per donne e coppie HIV positive, interventi di educazione sanitaria contro la malnutrizione infantile.

Faccio l'ostetrica di lavoro qui in Italia, ma non sono solo ostetrica. Sono una ragazza bianca, che è nata nella parte ricca del mondo senza meritarselo. E

sono molto altro: curiosa di conoscere, inquieta talvolta, desiderosa di mettermi alla prova. L'Africa

mi ha messo alla prova chiedendomi di spendermi senza riserve, di tirare fuori tutta la mia pazienza e il mio coraggio.

Pazienza nell'attesa: aspettare che finisca il temporale sotto una tettoia per poter riprendere il cammino, aspettare che torni la luce, aspettare che le azioni portino a un cambiamento, aspettare la nascita di un bambino, aspettare che inizi a piangere dopo le prime manovre di rianimazione, aspettare che una mamma si riprenda dall'emorragia post partum. Aspettare senza fare, perché quel che si può fare è poco. Pazienza nell'accettare un modo di vivere e di morire che non appartiene al nostro tenore di vita. Pazienza nell'entrare in punta di piedi nelle dinamiche quotidiane di una cultura diversa, tutta da scoprire.

E coraggio di credere nella forza delle persone e di Dio. Mi scorrono davanti delle immagini: Néné, ragazza di 16 anni che partorisce il suo primo figlio senza emettere un lamento; Malai, ragazzino di strada, orfano di entrambi i genitori, non sa nemmeno scrivere il suo nome, mi infila un anello al dito chiedendomi di non dimenticarlo; Sidoine bambino di 7 anni che, dopo la scuola, vende arachidi al mercato per aiutare la famiglia; il corpo di un uomo avvolto in un telo e caricato in auto, sedili giù e canti di dolore. Ho imparato il coraggio di avere speranza, sempre.

Sostegno a distanza - Piccoli progetti

CAMERUN

Via il lenzuolo dai bambini fantasma

In Camerun, Paese in cui Incontro fra i Popoli opera dal 1990, è sempre più consistente il numero di minori la cui esistenza non è registrata in alcun atto pubblico. Bambine e bambini, ragazze e ragazzi, spesso orfani o di strada, di famiglie mono-parentali, poverissime o immigrate dai vicini Paesi in guerra, che via via alimentano la costituzione di un esercito di "fantasmi" che rischia di crescere a dismisura. Perché?

Diverse le motivazioni: ignoranza circa le procedure di dichiarazione da parte dei neo-genitori, scarsa presenza di uffici di stato civile in ambiente rurale, forme di resistenza delle locali popolazioni al sistema di tangenti pretese dai funzionari locali per la redazione degli atti, ecc.

Fatto sta che l'insicurezza nelle regioni settentrionali del Paese, le condizioni sempre più sfavorevoli all'agricoltura, l'afflusso di rifugiati da Nigeria (causa Boko Haram) e Centrafrica (causa Sélèka), hanno notevolmente aumentato la demografia della Regione centrale del Camerun, l'Adamauà, con un importante innalzamento dei tassi di natalità e dei nati "non dichiarati": l'esercito di "fantasmi", appunto! La prima conseguenza di questo "anonimato civile" consiste nella sotto-scolarizzazione di bambini e giovani, con ovvie ripercussioni sul loro sviluppo e su ulteriori ondate migratorie di natura internazionale. Ouesti minori si vedono infatti costretti a inter-

rompere i loro studi proprio a causa della mancanza dell'atto di nascita indispensabile per svolgere gli esami al termine del ciclo di istruzione primaria.

Senza atto di nascita risulta inoltre impossibile ottenere la carta d'identità, dunque i diritti civili, politici, economici e sociali, accrescendo vulnerabilità sociale, tratta, schiavizzazione, devianza, radicalizzazione e insicurezza.

Situazione ancora peggiore concerne le bambine e le giovani donne, esposte a sfruttamento domestico, matrimoni forzati e precoci, prostituzione, gravidanze indesiderate, AIDS, pratiche tradizionali nefaste, ecc.

Ancor più preoccupante è l'aumento dei minori che si trovano costretti a vivere nella strada e della strada.

Incontro fra i Popoli e il suo partner CODAS/Caritas Ngaoundéré da un anno stanno fronteggiando la drammatica situazione, anche grazie ad un contributo di 40.000 euro della Regione Veneto.

Per togliere il lenzuolo che fa di un bambino/bambina un fantasma, che fa di una persona umana una "non persona", servono solo 30 euro:

spese delle pratiche burocratiche, udienze, sanzioni, piccolo rimborso spese all'animatore del Comitato Giustizia e Pace della Diocesi che sensibilizza la famiglia e le autorità locali.

Per Natale, a quanti bambini riusciremo a restituire questa umanità rubata? Dipende anche da te, dalla tua donazione.

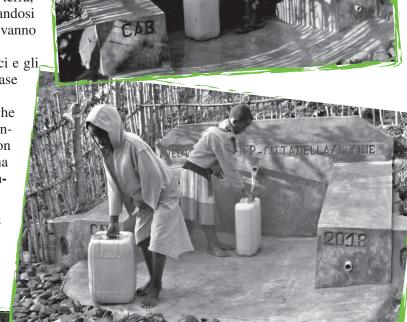
L'acqua potabile, finalmente!

Le donne di Kahembarhi, piccolo paese nelle alte montagne della zona est del Congo, non avevano problemi di acqua: vicino alle loro case sgorga una bella sorgente più che potabile. Peccato che, appena uscita da terra, questa buona acqua formi una grande pozza, sporcandosi di fango e di microbi nocivi per tutte le donne che vanno lì quotidianamente.

Qualche mese fa, tutto cambia: vengono i tecnici e gli operai del Comitato per l'Autopromozione alla Base (CAB) che, aiutati dai giovani

del paese, realizzano un enorme scasso di terreno che riempirono di pietre grosse e minute, tra le quali inseriscono un lungo tubo. Poi completano il tutto con una muretta ed una base in calcestruzzo. Ed ecco una bella "sorgente potabilizzata": niente più pozzanghere e fango, niente più vermi intestinali.

Capovillaggio, donne, bambini, uomini e vecchi di Kahembarhi ringraziano il CAB e le due persone italiane che, attraverso Incontro fra i Popoli, hanno offerto i soldi necessari.



La sorgente che dà acqua potabile a 180 famiglie (circa 1.000 persone).

Il duro trasporto dell'acqua dalla sorgente al domicilio.



Ciao, sono **Daniel Ntamwira** di Bukavu in Congo. Ho 11 anni.

Papà e mamma hanno sempre litigato, finché mamma se n'è andata. Allora mio papà ha fatto vivere in casa nostra un'altra donna, che è diventata mia matrigna. Lei mi picchiava e non voleva che mangiassi molto, perché costavo. Mio papà non interveniva. Così **sono scappato di casa.** Sono smagrito molto vivendo e dormendo sulla strada. Un giorno mi ha trovato un uomo gentile che mi ha portato nel Centro di Accoglienza dei bambini. Questo centro si chiama PEDER. Ora dormo qui, ho acqua per lavarmi, mangio bene, ho amici e ho fatto un corso di alfabetizzazione.

Il PEDER però non ha tanti soldi. Io vorrei tanto andare a scuola, quella normale, dalla prima elementare in su, perché sono ancora analfabeta.





C'eravamo anche noi di Incontro fra i Popoli, con le bandiere dei paesi con cui condividiamo l'impegno di riscatto dalle guerre, dallo sfruttamento, dall'emarginazione.

Eravamo in 47 su una folla di oltre 100 mila partecipanti...

per tenere viva la nostra scelta di condivisione con chi è meno fortunato di noi.

LOCEANIABIRINTO



Loceaniabirinto: un tunnel di 25 metri attraversato carponi e "nuotando", scoprendo animali e ambienti terrestri e acquatici del continente più piccolo, e poi un museo interattivo e magici racconti di favole, fino alla danza Mahori.

È l'esperienza d'inizio anno scolastico che gli insegnanti della scuola primaria di Eraclea (Venezia) hanno preparato per i loro 400 bambini.

Ma l'associazione Incontro fra i Popoli ha nel suo pacchetto di proposte alternative anche:

Lafricabirinto, Leuropabirinto, Lasiabirinto e Lamericabirinto.

Basta chiedere e...



Sostegno a distanza

I bambini ci chiedono aiuto

Neema

Ciao, sono Neema Nyasha di Kalemie in Congo. Ho 11 anni e sono la più piccola di quattro fratelli. Papà ha il diabete e qui non si sa come curarlo, non lavora e perciò viviamo con quanto la mamma guadagna.

Mia mamma si alza presto all'alba e si reca sul bordo della strada, offrendosi per zappare i campi. Se è fortunata e viene scelta, quel giorno io e i miei fratelli avremo da mangiare, altrimenti no. Non potendo andare a scuola resto tutto il giorno a casa, mentre a me piacerebbe riprendere gli studi, che ho già frequentato fino all'anno scorso. Se andassi a scuola farei il primo anno del ciclo di orientamento (la seconda media per l'Italia).



Noi a scuola ci andiamo!

Bambini e ragazzi dell'AEJT Uvira in Congo, sostenuti a distanza da Incontro fra i Popoli, con libri e quaderni, pronti per il nuovo anno scolastico. Oggi più che mai il nostro aiuto è fondamentale per aiutare loro e molti altri bambini a vivere un'infanzia serena e spensierata.



Con soli 198 € all'anno (55 centesimi al giorno) anche tu potrai garantire a un altro bambino/bambina di andare a scuola e avere un futuro migliore.

Per Natale

Il bimbo Gesù è nato in una stalla e ci sono tanti bimbi Gesù che oggi muo-

iono in mare o di fame o restano per tutta la vita traumatizzati dallo scoppio delle nostre bombe. Non mi preparo al Natale con regali e cenoni! lo partecipo alla

Cena di solida<u>rietà</u>

Sabato 1° dicembre, ore 19.30 Palestra del Patronato Pio X CITTADELLA (PD)

Cenone prenatalizio sobrio: minestrone, pane, vino, acqua di rubinetto

Una serata di solidarietà con chi la cena povera la fa sempre. Contribuisco con quanto posso (da 5 euro in su), sapendo che la somma raccolta andrà ai BAMBINI E RAGAZZI DI STRADA IN CONGO.

Una serata di famiglia, gioia, di testimonianze di giovani coraggiosi, che hanno vissuto esperienze forti in Africa e in Asia, in mezzo ad altre culture. Chi ha detto che tutti i giovani sono smidollati e mammoni?

Saremo in 130-150 persone. Anche di più, se **vie- ni anche tu con amici e famiglia**. Per i bambini c'è posto per giocare liberamente e senza pericoli. Troviamoci assieme!

Prenotati!



Per le tue vacanze estive 2019, scegli la **SETTIMANA GIOVANI ROMANIA**

- 15-23 giugno IOANIŞ (Bihor) grest con i bambini Rom 270 € (15- 18 anni)
- ✓ 27 luglio 5 agosto BÙTEA (laşi) orticoltura e servizio alle persone sole 350 € (dai 18 anni in su)

Vieni a trovarci:

35013 CITTADELLA (Padova) - Italia Contrà Corte Tosoni, 99

Raggiungici su facebook:

www.facebook.com/incontrofraipopoli

Visita il sito: www.incontrofraipopoli.it

Iscriviti alla newsletter:

http://eepurl.com/PVJdz

Dialoga con noi via whatsapp: 335 8367012

Scrivici: info@incontrofraipopoli.it

Telefonaci: +39 049 5975338 (è anche fax)

INCONTRO FRA I POPOLI

Il tuo contributo per migliorare il mondo

- Bollettino Postale: 1293 1358 (lo trovi all'interno della rivista)
- Conto Corrente Bancario: IBAN IT56 H083 2762 5200 0000 0011 861
 "Incontro fra i Popoli", BIC: ROMAITRRXXX, Banca di Credito Cooperativo Roma.
- Conto Corrente Bancario: **IBAN IT71 S050 1811 8000 0001 1352 424** "Incontro fra i Popoli", BIC: CCRTIT2T84A, Banca Etica succursale di Vicenza.

nille Codice fiscale 920 450 40 281 (utile per destinare il 5 per mille)

Fra i documenti per la **dichiarazione dei redditi** inserisci anche la ricevuta dei versamenti a Incontro fra i Popoli; l'associazione è ONG – onlus e le tue offerte sono **deducibili** dal reddito (art. 14, co. 1-6 del D.L. 35/2005) o **detraibili** dall'imposta (art. 15 co. 2 e 3 della L. 96/2012).

